

(WIP)

1.

(«Debbo ricordarmi, debbo ricordarmi qualcosa», mi fai. «Debbo, debbo ricordarmi. Andavo per campi bruciati, un giorno, non c'era ancora nulla nell'aria,
non c'era il futuro, non mancava. Giravo su me stesso scalcando un sasso quando si poteva far altro,
ma altro non c'era da fare. Debbo ricordarmi dell'asino
scheletrito che tagliava all'orizzonte, debbo raccontarlo ai compagni
– come
si muovevano nelle distanze – non queste brevi – gli assi, i piani tra loro,
come trema la luce, il suono, fra l'occhio e il bersaglio lontano
duecento metri, un chilometro»).